

SPETTACOLI

Dettori al Teatro Studio. «Arlecchino» al Piccolo

**Camillo, il primo
database teatrale**

La figura talentuosa di un mago dell'occultismo vede sul palcoscenico del Piccolo Teatro Giancarlo Dettori nei panni di Giulio Camillo, erudito friulano, milanese d'adozione che all'epoca del primo Rinascimento concepì l'archiviazione dello scibile umano.

Dal 5 maggio al Teatro Studio, per l'ultima data della rassegna Progetto Giovani Registi Europei voluto da Giorgio Strehler, va in scena «Camillo-Memo 1.0 Costruzione del teatro», costruito da Emil Hrvatin come fosse una prima versione del software in grado di raccogliere dentro di sé un enorme banca dati relativa al mondo intero.

L'idea del teatro, come venne chiamata, rappresentava una sbalorditiva concezione di

un moderno database e rendeva possibile realizzare la costruzione di un luogo dove stoccare le varie discipline della conoscenza per la memorizzazione. Il testo induce a restare abbagliati dalla figura storica di Giulio Camillo, studioso esoterista e appassionato di occultismo improvvisamente scoperto da Emil Hrvatin durante un viaggio in Italia. Dopo averne rielaborato gli scritti con un approccio personalissimo, il regista Hrvatin ha organizzato il lavoro con la traduzione dello sloveno Ravel Kodric per restituire il senso intatto della scoperta di verità universali e il sogno di una biblioteca globale capace di contenere la vita e di svelarne i segreti. Un pubblico di spettatori reali e virtuali potrà in-

teragire con lo spettacolo collegandosi all'indirizzo Internet: <http://www.ljudmila.org/lukap/camillo/table.htm>

Sempre il 5 maggio torna nella storica sala di via Rovello lo spettacolo che ha rappresentato l'apice della produzione strehleriana e il punto più alto dei festeggiamenti per il cinquantenario del Piccolo. Fino al 24 maggio riprendono le repliche dell'«Arlecchino, servitore di due padroni», dopo la tournée europea e le tappe a Bogotà in Colombia e St.Polten in Austria.

Raffaella Guidobono

Dopo i successi ottenuti con «Sesso con Luttazzi» e con l'irriguardosa parodia «Va' dove ti porta il clito», Daniele Luttazzi torna sul palcoscenico dello Smeraldo di Milano con la consueta voglia di trasgredire e di approfondire la conoscenza di alcuni temi generalmente considerati tabù.

«Tabloid» è il titolo dello spettacolo in scena dal 5 al 17 maggio: un monologo, scritto dallo stesso Luttazzi, con quel misto di delicatezza e cinismo che hanno permesso al comico di conquistare anche il pubblico televisivo, nelle vesti del «raccomandatissimo figliolo di Claudio Lippi, nonché redattore di Tabloid», una presenza fissa della fortunata trasmissione «Mai dire gol».

Saprà trovare la soluzione ai problemi del nostro Paese il comico che decide di fare il giornalista: dove i politici falliscono un comico può riuscire. (m.p.)



Qui sopra, una scena di «Camillo». A sinistra, Gianfranco Mauri e Ferruccio Soleri in «Arlecchino». A destra, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. In alto, Daniele Luttazzi

